



la Repubblica
VENEZIA 12 NOVEMBRE 2007
PAG. 112

Società

SPETTACOLI CULTURA SPORT

Letteratura/ Il progetto

È nata Terra Rossa: una nuova casa editrice che ripubblica titoli fuori catalogo in pochi anni: il debutto al Salone del libro di Torino

Pagine ritrovate

"Così diamo una seconda vita ai romanzi degli autori pugliesi"

LA SCHEDA

ANNA PURCELLA

IL PROGETTO

Terra Rossa è una neonata casa editrice pugliese immaginata con l'obiettivo di riportare alla luce romanzi recenti, scritti da autori pugliesi, già usciti fuori catalogo e destinati al macero

ITITOLI

Le prime uscite sono della collana "Fondanti": tornano sugli scaffali Cosimo Argentina, Francesco Dezio, Ovidio Caporali e Flavia Piccinini, il debutto al Salone di Torino



"Faremo tornare nelle librerie gli introvabili di Francesco Dezio, Flavia Piccinini e Cosimo Argentina"

L'IDEA

Gli scrittori hanno rimesso mano ai loro romanzi e scritto una prefazione: sin quarta di copertina è indicato anche il lettore ideale per quel testo, dice Elena Manzari (foto)

LE COLLANE

Oltre a "Fondanti", Terra Rossa punta sugli "Sperimentali", autori indipendenti non solo pugliesi che spiccano per l'originalità di temi e di stile. La prima uscita con Claudia Lamma

dei primi romanzi di natura post-industriale - fu pubblicato nel 2004 da Feltrinelli - di Cosimo Argentina torna il cadetto (Marsilio, 1999), di Ovidio Caporali *Né padri né figli* (con le edizioni e/o inaugurò il fortunato genere del noir mediterraneo), mentre Flavia Piccinini si mette ancora una volta a confronto con il suo *Adesso ti senti* (Pazi, 2007).

Sono i "Fondanti" di Terra Rossa, le colonne portanti del progetto editoriale pensato da Giovanni Turi, Angelo De Leonardi, Pierfrancesco Di Taranto, Giuseppe Moliterni, Elena Manzari e Tiziana Giudice: piccoli editori pugliesi, grafici, editori, correttori di bozze e compositori si sono messi a servizio di un'idea «per valorizzare le voci del territorio che rinunciano al soldo, perché crediamo che esista ancora uno spazio di indipendenza e di espressione e che si possa partire da qui per provare a rivitalizzare i margini del sistema culturale». Terra Rossa non si limita a un'operazione nostalgica che consista di ristampare pagine considerate perdute. «Abbiamo chiamato gli autori chiedendo loro di attualizzare i loro romanzi», spiega Elena Manzari. «Gli autori hanno messo le mani ai libri e li hanno aggiornati. Allo stesso modo, e di loro pugno la prefazione che accompagna le nuove edizioni, in cui raccontano come dai contatti iniziali con le case editrici si so-

no trovati a dover abbandonare i loro testi in pochissimo tempo. Le curiosità non mancano, e vanno dai commenti di critici autorevoli fatti alla prima uscita - da Goffredo Fofi a Roberto Saviano, passando per Silverio Novelli a Massimo Carlotto - alle rivelazioni: si scopre a esempio di come Nicola Lagolia - at-

tuale direttore del Salone del libro di Torino - nel 2004 respinse il manoscritto di Dezio con una risposta articolatissima. In cui ammetteva che «non se la sentiva di pubblicare il romanzo in quanto la narrazione non andava da nessuna parte». Terra Rossa farà il suo esordio proprio a Torino - sembra qua-

si un cortocircuito - dove saranno presentate in anteprima assoluta le rinascite di Caporali, Argentina e dello stesso Dezio. I libri Terra Rossa si mettono pure il vestito buono per l'occasione, con grafiche accattivanti che vedono in copertina disegni di pacchetti di sigarette, chiavi inglesi e bottiglie di birra, e si arricchiscono con una trovata originale. «Sulla quarta di copertina di ciascun volume è indicato il lettore ideale di quel particolare romanzo», continua Manzari. «I libri si rivolgono a chi cerca lavoro o a chi l'ha perso, a chi si affeziona ai personaggi, a chi ha nostalgia del servizio militare o a chi è stato giovane e ha continuato a esserlo anche dopo».

Per rendere così la lettura mirata si magari onesta, al fine di evitare perdite di tempo - d'altronde il decalogo dei difetti di Daniel Pennac ammette pure la possibilità di abbandonarlo, un libro, se non interessa - e delusorie narrative. Ma i "Fondanti" sono solo una sezione della neonata casa editrice: l'altra costola è quella degli "Sperimentali", opere inedite non necessariamente pugliesi che «congiungano solidità narrativa e originalità stilistica grazie a storie incisive radicate nel nostro tempo». La prima sarà Claudia Lamma con *Jenny la seconda* già parata per il Salone - poi sarà il turno di Cristò con *Ritorno così quando ve ne andate* e della Gente per bene di Dezio.

